

## SCRITTURE

TESTO A FRONTE



NASCONDESI

PER ESSERE TROVATI

QUESTO È IL SEGRETO

*I risvolti di copertina come sono e come dovrebbero essere per sapere cosa c'è davvero in un libro*

di Piergiorgio Paterlini

ORIGINALE

**B** rindisi, 1981. Teo Furia ha quindici anni, è un

ragazzo irrequieto, giovane stella della pallacanestro locale. Suo fratello maggiore Carmine è stato un pilota automobilistico e ora, sospeso dalle competizioni ufficiali, trova nelle corse clandestine un modo facile per fare soldi. Per entrambi lo sport potrebbe essere la strada per un futuro migliore, ma è anche il terreno accidentato su cui va in scena il loro fallimento. E per entrambi la famiglia è un dolore, perché la madre è morta all'improvviso e il padre Silvan, meccanico dei contrabbandieri, sembra non pensare troppo ai figli. Tutto precipita quando Bruno, un criminale legato in passato a Silvan, esce dopo sei anni dal carcere. Seguendo gli ordini dello Zio, un misterioso capo, Bruno s'impegna a mettere insieme un gruppo che estrometta i napoletani dal contrabbando delle sigarette, le «bionde», in Puglia. È l'alba della Sacra Corona Unita. Dopo un vano tentativo di coinvolgere Silvan nel suo progetto, Bruno avvicina Carmine e Teo e li usa come strumento di pressione contro il padre. La famiglia si dividerà per sempre? O quel cognome che li unisce, quella furia che li lega, avrà la meglio? Andrea Martina ci consegna un romanzo che emoziona e va veloce, un noir sotto il sole del Meridione, in bilico tra violenza e speranza.

TRADUZIONE

**N** ell'attimo infinito della sospensione della

palla verso il canestro per l'ultimo, decisivo tiro, nell'attesa che toglie il fiato e trasforma meno di un secondo nell'eternità, sta più pathos che in ogni thriller, noir o giallo che sia. Compreso questo *Furia*, che coniuga in un unico racconto le due tensioni. «Cinquecento persone ad aspettare il suo ultimo tiro, la paura di deluderle. Poi si ricordò di un'altra paura, l'aveva provata durante tutta la stagione: non essere visto da nessuno, rimanere solo». Detto in modo semplice ma con grande efficacia, in questa frase conclusiva sta il senso del romanzo, e la sua universalità. Tutti noi ci dibattiamo, in un modo o nell'altro, tra la paura di essere visti (nei nostri errori debolezze imperfezioni) e la paura di non essere visti, di essere invisibili quindi di non esistere, tra la speranza di nasconderci e la speranza di venire trovati. Come nel gioco eccitante che facciamo da bambini, nasconderci con l'eccitazione di essere trovati e di non esserlo, che poi ci portiamo dietro tutta la vita. L'inferno sono gli altri, diceva Sartre, dimenticandosi di dire che anche il paradiso sono gli altri.



Andrea Martina  
**Furia**  
66thand2nd  
pagg. 240  
euro 16

Pensate che un autore meriti un approfondimento? Pensate che, nonostante abbia contribuito alla storia della letteratura, sia rimasto chiuso nei cassetti troppo a lungo? Segnalatecelo scrivendo una mail a questo indirizzo [robinson@repubblica.it](mailto:robinson@repubblica.it)

A GRANDE RICHIESTA

La mail della nostra lettrice

Il 25 gennaio ricorre il compleanno di Virginia Woolf. Nata quasi un secolo e mezzo fa

è una delle scrittrici che più ci assomigliano, che più sentiamo vicine e che più ci mancano

Anna Rossini

VIRGINIA WOOLF



## Quella stanza tutta per sé è piena di libri

Scrittrice, saggista, ma anche vorace lettrice. Capace non solo di resistere al tempo, ma di farsi contemporanea tanto da essere rilanciata quotidianamente su Instagram. Un'autrice coltissima, ironica, assolutamente originale. E in Italia, nel solo 2023, ha venduto più di 50 mila copie

di Chiara Valerio

**D**i Virginia Woolf lettrice, oltre che di Virginia Woolf scrittrice, sappiamo quasi tutto. Ha scritto lettere, diari, recensioni, pagine di romanzo, cartoline, liste della spesa e conti quasi ogni giorno della vita. Il sentimento che nutre verso i libri lo descrive lei stessa con l'immagine del moscone che una mano, via via più infastidita e frenetica, cerca di tener lontano da una zolletta di zucchero. Una storia d'innamoramento e amore con tutte le fatiche che l'amore e l'innamoramento si portano dietro. Non c'è epica in questa immagine, è una prassi, faticosa e inevitabile. La mano che scaccia la mosca, gesto quotidiano. Le pagine di Woolf sono inoltre piene di insetti e altri viventi non umani. Lei, il moscone, i libri, le parole scritte, lo zucchero. D'altronde non c'è altro modo possibile quando leggi con quella, credo irraggiungibile, foga. Motivo per cui, da Virginia Woolf impari subito, non devi nemmeno frequentarla molto, che è folia pensare qualcuno, oltre chi sta leggendo, possa dire se un libro valga o meno la pena. Il moscone è il moscone, lo zucchero è lo

zucchero. Non sono interessanti, in sé, né l'uno né l'altro, ma la relazione. Leggere è una relazione indipendente dalla persona e dal libro. Non c'è dunque da vantarsi di aver letto o di leggere, basta, semplicemente leggere.

Tuttavia. Virginia Woolf vivente andava alle feste, spettegolava, soffriva per amore, faceva scherzi, si mascherava, invidiava, apprezzava, recensiva, pubblicava, stroncava, elogiava i libri degli altri, sbagliava valutazioni. Si interessava delle vendite, quando erano basse, si dispiaceva. Tentava (buoni) propositi per l'anno nuovo cercando di evitare di andare a troppe feste per avere più tempo per leggere. Frequentava artisti, attori, storici dell'arte, musicisti, ministri dell'economia, aristocratici, ballerine, anche filologi. Ha scritto una commedia per i bambini della sorella Vanessa, *Freshwater*, dove alla fine un personaggio si sposa con un delfino perché il delfino ha inghiottito l'anello di fidanzamento gettato in mare in un momento di sconforto. Esiste solo un brevissimo frammento della voce di Virginia Woolf - è su YouTube, grazie BBC - una bellissima tarsia di tentennamenti e accelerazioni.

ANDAVA ALLE FESTE,  
SPETTEGOLAVA, SOFFRIVA  
PER AMORE, FACEVA  
SCHERZI, SI MASCHERAVA,  
INVIDIAVA, APPREZZAVA,  
RECENSIVA, PUBBLICAVA,  
STRONCAVA, ELOGIAVA  
I VOLUMI DEGLI ALTRI,  
SBAGLIAVA VALUTAZIONI  
SI INTERESSAVA  
DELLE VENDITE, QUANDO  
ERANO BASSE,  
SI DISPIACEVA